**“AMORE E SODA CAUSTICA”**

**(La saponificatrice di Correggio)**

**Non ho ucciso per odio o avidità, ma solo per amore di madre.**

**Dramma in atto unico per due attrici**

**(Liberamente ispirata alla storia di Leonarda Ciaciulli)**

**di**

**Stefania De Ruvo**

Due donne nella realtà, tante nella mente della protagonista. Leonarda Cianciulli. Un viaggio nella mente della saponificatrice di Correggio, nelle sue visioni, nelle sue credenze e nelle sue convinzioni che l’hanno portata a mischiare amore e soda caustica. La scena si svolge in carcere, in una cella condivisa tra due donne. Metafora del carcere mentale della protagonista.

Questo dramma accetta come vera, la tesi della difesa, ossia l’infermità mentale della protagonista, persa tra misticismo, religione e credenze laiche e la sua convinzione di agire per un perverso “bene superiore”, che l’ha portata a dichiarare in tribunale: “Non ho ucciso per odio o avidità, ma solo per amore di madre.” Tesi non riconosciuta dai giudici che condanneranno Leonarda Cianciulli all’ergastolo da scontare in un ospedale psichiatrico.

**INTERPRETI:**

**PRIMA ATTRICE (60 anni):**

* Leonarda Ciaciulli(Leonarda)

N.b. Se possibile, inserire ogni tanto un’inflessione partenopea a rifletterne le origini.

**SECONDA ATTRICE (60 anni):**

* Compagna di cella (Virginia)
* Visioni: a) Cartomante

b) Madonna nera

c) Faustina Setti (prima vittima)

**VOCE FUORI CAMPO** (registrata)

**SCENOGRAFIA:**

Cella di una prigione, con banco o tavolo, piccolo mobiletto. Due brande.

**ATTO UNICO**

**SCENA 1**

***In scena Leonarda Cianciulli (Leonarda), è impegnata a impastare in una ciotola sul tavolino. Canticchia serena.***

Guardia *(voce fuori campo anche registrata)* Leonarda, ti ho portato compagnia. Mi raccomando, trattala bene che è nuova.

***Rumore della porta che si chiude.***

***Entra la compagna di cella (Virginia), vestita più neutra possibile, con uno scialle nero sulle spalle. È intimorita, entra con piccoli passi, ha in braccio della biancheria piegata e una scatola. Viene superata da Leonarda che si rivolge alla quinta.***

Leonarda *(allegra)* Come sempre, guardia. Ha gradito i miei biscotti? *(silenzio, poi a Virginia)* Gli ho dato una teglia di biscotti da cuocere…

Virginia Credo siano questi.

***Leonarda, guarda la nuova arrivata con aria di sfida, la studia.***

Leonarda Uhm… un’altra pivellina. Cos’hai fatto? Non credo nulla di grave, non ne hai la faccia. *(continua a studiarla)* Lo sai che qui in gabbia c’è una gerarchia?

***Virginia*** ***non risponde intimorita.***

Leonarda Le assassine comandano, poi le rapine e le tossiche. Quelle sono pericolose, non sono stabili qui *(tocca la testa)*. Diffida dalle truffatrici. In fondo alla scale ci sono le ladre. Sei una di quelle vero? *(sorride sarcastica)*

Virginia Io…

Leonarda Riservata? Giusto. Buon atteggiamento, potrebbe far credere che sei più pericolosa di quello che sembri. Ma ti conviene cambiare faccia. *(si avvicina velocemente per spaventarla)* Buh! *(ride)*

***Virginia cade seduta sulla branda. Leonarda sorride.***

Leonarda Tranquilla, sto scherzando. Sai ci si annoia un po'. Piacere Leonarda. *(prende la scatola e la mette via)* Non ti preoccupare, non è così tremendo qui. Basta essere educate e rispettose con le vecchie.

Virginia E lei è una … vecchia?

Leonarda *(fintamente offesa)* Io, vecchia?

Virginia No, certo e che…

***Leonarda scoppia a ridere.***

Leonarda Sì, sono vecchia. Sono tre anni che sto qui. E ne farò parecchi altri. Ma non chiedermi perché, anche io sono riservata. La tua branda è quella. *(indica l’altra branda)*

***Virginia si alza dalla branda di Leonarda.***

Virginia Scusa.

Leonarda Hai qualcosa dietro? Oltre a quegli stracci che ti hanno dato loro.

Virginia *(poggia i panni sulla sua branda)* Niente. Non ho niente, per questo sono finita qui dentro.

Leonarda Ma dai? Avrai qualcuno li fuori che potrà darti due panni per cambiarti e qualche soldo per vivere meglio.

***Virginia si intristisce, trattiene le lacrime.***

Leonarda Ehi, su, non fare così.

Virginia Ho qualcuno la fuori, ma non potranno aiutarmi. Sono solo bambini.

Leonarda I tuoi figli?

Virginia *(cerca tra le sue cose due foto e le mostra a Leonarda)*Già. Pietro, nove anni e Lucia, quasi sei.

Leonarda Sono due angeli…come tutti i bambini.

Virginia Loro sono proprio così. La vita non è mai stata tenera con loro… con noi.

Leonarda E il padre?

Virginia Morto in guerra.

Leonardo I tuoi genitori?

Virginia Per loro non esisto. Non ho fatto quello che mi chiedevano.

Leonarda E i parenti di tuo marito?

Virginia Non ci siamo sposati. Non abbiamo fatto in tempo, la guerra ce lo ha impedito. Sono stata una stupida. Quando è tornato dal fronte abbiamo fatto la seconda invece di sposarci, poi è ripartito e … non è più tornato.

Leonarda Non sei stupida, eri una donna innamorata.

Virginia Non credevo potesse succedere. Sono sempre rimasta a casa perché i miei genitori avevano bisogno di me, ho sacrificato tanti anni della mia vita poi ho trovato l’amore…

Leonarda E i tuoi genitori non erano d’accordo, ma questo non ti ha fermato. Ti capisco bene.

Virginia I miei genitori non me lo hanno mai perdonato. Sono morti, disconoscendomi. Fuggita contro il loro volere, incinta e neanche sposata.

Leonarda Hanno sbagliato loro. I figli sono sempre una benedizione.

Virginia Non la pensava così mia madre e neanche i miei cognati. Non hanno mai voluto vedere Pietro e Lucia, figurati aiutarci…

Leonarda Mostri.

Virginia E non essendo sposata non ho ricevuto neanche la pensione di guerra. La guerra è finita per tutti ma non per me. Ho fatto quello che potevo, mi sono data da fare in tutti i modi ma con due bambini piccoli e da sola… così ho usato quello che avevo. Ho trovato alloggio in una casa di tolleranza.

Leonarda Non ti devi scusare. Si fa quello che si deve per proteggere i figli.

Virginia Mi hanno accusata di aver rubato un orologio ad un cliente. E sono finita qui.

Leonarda E lo hai fatto? No, non dirmelo. Non è importante. E i tuoi bambini?

Virginia Non lo so. Non me ne danno notizia. Non so se sono rimasti con le altre o … se li hanno portati via. Ho paura di non vederli più.

Leonarda Sono vivi. Questo è l’importante e perché mai non dovresti vederli più?

Virginia Se li danno ad un’altra famiglia?

Leonarda Anche quello è meglio di vederli morire.

Virginia Ma sono miei!! Devono stare con me!!

Leonarda Qui in carcere?

Virginia Era meglio che non fossero mai nati!

***Leonarda schiaffeggia Virginia.***

Leonarda *(arrabbiata)* Non dirlo, non pensarlo neanche. I figli sono doni di Dio.

Virginia Ma sono arrivati nel momento sbagliato, se avessero aspettato, mia madre non mi avrebbe sbattuto fuori casa, non sarei finita in un bordello e neanche in galera.

Leonarda *(arrabbiata)* Sono arrivati giusto in tempo. Non sei più una ragazzina e poi non siamo noi a decidere. Sei un’ingrata. Hai avuto la benedizione di due figli e ci sputi sopra.

Virginia No, hai ragione… Pietro e Lucia sono l’unico bene della mia vita.

Leonarda *(si calma)* Adesso ragioni. Non dimenticarlo mai. Loro sono l’unica cosa che conta. La madonna te li ha mandati ed è tuo dovere proteggerli, farli crescere sani e forti e fare tutto il necessario: vendersi, rubare … e anche di più.

Virginia *(timorosa)* Va bene.

Leonarda Scusami per lo schiaffo… i figli sono un argomento spinoso per me.

Virginia Sei madre?

Leonarda Sì, lo sono sempre stata, anche quando ancora non avevo figli. Lo si sente dentro, se sei pronta a essere madre o no. E io lo ero, fin da quando ne ho memoria… e lei lo sapeva bene.

Virginia Chi?

Leonarda Nessuno, straparlo. Ho avuto quattro figli: Giuseppe, Bernardo, Biagio e Norma.

Virginia Stanno bene?

Leonarda Sì, ormai sono grandi tutti e quattro. Se la caveranno, io gli ho dato tutto quello che potevo, anche la mia libertà.

Virginia Sei qui per causa loro?

Leonarda Non si fa tutto per i figli?

Virginia Sì, certo, ma non sembra mai abbastanza. È un tarlo che non mi abbandona mai. Cosa succederà adesso? Dove saranno i miei bimbi, come faremo una volta scontata la pena. Li avrò di nuovo con me?

Leonarda Lo vorresti sapere?

Virginia Certo.

Leonarda Allora vieni. *(la accompagna a sedersi al tavolino, toglie la ciotola)* Sei fortunata ad essere la mia compagna di cella. Hai di fronte a te la cartomante più dotata del braccio, anzi di tutto il carcere.

Virginia Sai leggere le carte?

Leonarda Non solo, anche la mano e ci prendo sempre.

Virginia Non ci credo a queste cose.

Leonarda E sbagli. Ho studiato io, non mi sono improvvisata. So tutto delle arti mistiche. Se avessi bisogno di una pozione…

Virginia *(divertita)* Fai anche malocchi? Mi piacerebbe lanciarne qualcuno ai miei cognati.

Leonarda E a tua madre no? Dopo che ti ha cacciata fuori casa incinta, se lo meriterebbe.

Virginia È morta.

Leonarda Puoi sempre rovinargli l’aldilà.

Virginia È sempre mia madre, non potrei mai.

Leonarda Ma lei ha potuto ferirti, certe madri lo fanno. Non meritano di avere dei figli. *(si volta di scatto)* Sì, parlo di te. *(ritorna da Virginia e le prende la mano destra)* Iniziamo con la mano? Vediamo…

Virginia Con chi parlavi?

Leonarda Io? Con te.

Virginia No, prima…

Leonarda Non ci badare, sono stata così tanto tempo da sola in questa cella che ogni tanto… parlo con le pareti. Fammi vedere questo futuro. *(guarda la mano di Virginia)*

Virginia Cosa ci vedi?

Leonarda Calma, non è così semplice. Prima di tutto bisogna prendere la mano giusta: tu quale mano usi?

Virginia La destra perché?

Leonarda La mano dominante rappresenta il presente e il passato, mentre quella non dominante ti mostrerà il futuro.

Virginia Il mio passato lo conosco troppo bene, meglio il futuro. *(cambia mano)*

Leonarda Un possibile futuro. Leggo cosa potrebbe accadere, non necessariamente cosa accadrà. Siamo sempre noi a decidere il nostro futuro. Leggendo la mano ti preparo a quello che dovrai affrontare.

Virginia Spero che siano cose belle, di quelle brutte ho fatto il pieno.

Leonarda Iniziamo allora. La linea della testa…

Virginia *(sorride)* Un’altra linea è meglio.

Leonarda Fai silenzio e concentrati. Hai solo da imparare. Le linee sono quattro: testa, vita, cuore e fortuna.

Virginia Ecco, quella mi manca.

Leonarda Vero, infatti non tutte le persone ce l’hanno, la linea della fortuna. Fammi vedere… eccola, piccolina ma c’è.

Virginia *(ironica)* Molto piccolina.

Leonarda Ed ecco la linea del cuore.

Virginia Com’è?

Leonarda Inizia dal centro, vuol dire che ti innamori facilmente e … accidenti.

Virginia Cosa?

Leonarda Tocca la linea della vita: il tuo cuore si può spezzare facilmente.

Virginia Me ne sono accorta. *(stupita)* Ci hai preso, allora non sono stronzate! Devo scegliere tra cuore e vita?

Leonarda No, puoi avere tutto. Basta conoscere le carte che si hanno da giocare.

Virginia Mi vuoi fare anche i tarocchi?

Leonarda *(ride)* Dopo. Guarda che è una scienza lo studio della mano. Non ci sono solo le linee, occorre esaminare anche le dimensioni della mano e della dita, la forma della mano, osservare i monti…

Virginia Monti?

Leonarda Sì, chiudi la mano. *(Virginia esegue e Leonarda indicando vari punti della mano)* Venere, Saturno, Giove, Apollo e … *(cerca)* ecco Mercurio.

Virginia Le tue linee hanno predetto la guerra?

Leonarda No, ma le visioni sì.

Virginia Visioni?

Leonarda Il mondo del paranormale è molto più complesso di quello che sembra.

Virginia E tu sei una esperta.

Leonarda Certo, ho studiato. Non solo la mano e i tarocchi ma anche i rituali, i malocchi, gli incantesimi…

Virginia Sai anche parlare con i defunti?

Leonarda *(seria)* Non vorrei… ma succede.

Virginia Vorrei parlare con Tonio, mio … il padre dei miei figli.

Leonarda *(scocciata, si alza e si allontana)* No, è presto. Sono cose difficili da fare… più avanti. Se ne avremo l’occasione.

Virginia Scusa, non volevo turbarti.

Leonarda *(scortese)* Sono stanca… non hai altro da fare?

Virginia No, cioè sì. Sono stanca anche io, vorrei riposarmi. *(va alla sua branda, si copre con un telo del mucchio)*

Leonarda *(si rivolge dal lato opposto di Virginia, fissa un punto es. angolo del proscenio – la cartomante)* Sono diventata brava hai visto? Non lo credevi vero? Credevi di avermi in pugno? Di poter fare di me quello che volevi … illusa. Sono Leonarda Cianciulli e non sarai tu a rovinare la mia famiglia.

***Virginia si volta verso Leonarda, non vista.***

Leonarda Le cose che mi hai predetto non erano il futuro, ma solo un possibile futuro ed io l’ho cambiato. Sono stata più forte di te e delle maledizioni. Ho avuto quattro figli sani e forti. E anche dopo, quando avete provato a riprenderveli con la guerra, non ce l’avete fatta. Dovevate strapparmeli dal cuore, per averli. Mi è venuta in aiuto lei, la Madonna nera. Mi è apparsa in sogno e mi ha detto cosa era necessario fare.

Virginia Leonarda…

Leonarda Sei sveglia?

Virginia Difficile dormire con te che urli. Non volevo sentire ma era impossibile non farlo.

Leonarda Dovresti almeno fare finta… non sono cose tue.

Virginia Mi sembravi molto scossa…

Leonarda Stavo parlando con una vecchia amica.

Virginia Non sembrava che fosse una amica.

Leonarda È stata lei la prima a farmi le carte. È stata dura, cattiva anche perché, secondo lei, mi stava dicendo l’unico futuro possibile.

Virginia Invece no?

Leonarda *(scatta)* Certo che no!

Virginia E cosa ti aveva predetto?

Leonarda Non siamo così in confidenza.

Virginia Scusami.

***Rumore di sbarre colpite da un manganello.***

Guardia *(voce fuori scena registrata)* Ehi, nuova arrivata! È la tua ora d’aria. Preparati.

Virginia Sì, arrivo. *(scende dalla branda, a Leonarda)* Tu non vieni?

Leonarda No, non mi va. Oggi salto.

Virginia Va bene, a dopo allora.

***Rumore della porta della cella. Esce Seconda attrice (Virginia). Rumore della porta della cella***

…

…

**Se vuoi avere il resto del copione manda una mail a:**

**stefaniaderuvoautrice@gmail.com**

**Te lo manderò gratuitamente.**